



Agli amici ***del venerabile*** **P. GIUSEPPE PICCO S.I.**

Anno LX - n. 3 - dicembre 2016
 Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in abb. post.
 D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1 c. 2

Il dono della misericordia



● Dalla Vice Postulazione.....	2
● Misericordiae Vultus (15-16).....	4
● Convegno a Gozzano.....	8
● Una profezia sulla morte.....	12
● Commemorazione a Gozzano.....	14
● Commemorazione a Nole.....	18
● Grazie ricevute.....	20
● Lettere ricevute.....	22
● Formazione: le grazie degli esercizi.....	24
● Le erbe e le loro virtù: la rosa canina.....	26
● Offerte ricevute.....	27

Carissimi Amici e Carissime Amiche di Padre Picco e degli Esercizi spirituali, sono lieto di porgervi il terzo numero del nostro Bollettino dell'anno 2016, Giubileo della Divina Misericordia. Come vedrete all'interno, l'evento principale di questo periodo è stata la celebrazione del *Settantesimo anniversario della morte di Padre Picco*, avvenuta il 31 agosto 1946. Si è celebrata quella ricorrenza sia a Nole sia a Gozzano. In particolare a Gozzano si è organizzato un **Convegno storico**, svoltosi nell'Anfiteatro della casa di riposo che porta il suo nome, il giorno 8 di ottobre c.a. Vedrete all'interno il resoconto del Convegno, che è stato molto ben organizzato e ha visto un buon numero di partecipanti. Oltre alle relazioni, è stato bello e commovente ascoltare dalla voce del dott. *Alberto Cravero* la lettura di alcune lettere di Padre Picco, accompagnate da un accurato commento, lettura e commento che hanno fatto comprendere e apprezzare l'animo misericordioso e caritatevole del Padre. Speriamo vengano pubblicati gli Atti del Convegno, perché le relazioni hanno presentato un interessante approfondimento della storia della Chiesa di Novara al tempo di Padre Picco e della Compagnia di Gesù in quella diocesi. Ringraziamo *Rocco Fornara* e *Francesca Falciola* per

averci concesso i testi che hanno pubblicato sull'*Informatore del borgomanerese*. Ricordiamo e ringraziamo *Rocco Fornara* anche per l'iniziativa degli articoli sulla vita di Padre Picco, che sono stati pubblicati mensilmente sull'*Informatore* durante tutto l'anno del Settantesimo anniversario. La folta partecipazione di persone alle Celebrazioni eucaristiche e al Convegno storico di Gozzano è anche un frutto di queste belle iniziative. Il prossimo anno si celebrerà invece il Centocinquantesimo anniversario della nascita di Padre Picco a Nole, avvenuta il 4 luglio 1867. Ci auguriamo sia anche l'occasione di un ulteriore approfondimento della sua personalità e dell'ambiente in cui è nato e cresciuto.

In questo Bollettino troverete alcuni resoconti delle **Grazie ricevute** ultimamente dalle persone che hanno pregato Padre Picco e chiesto la sua intercessione per le necessità proprie o dei propri cari. In questo Bollettino ne pubblichiamo soltanto tre e lasciamo le altre per il prossimo numero. Si stanno verificando continuamente grazie di Dio per intercessione di Padre Picco. Sono grazie di salute e guarigione, ma anche di benedizione. Come ho ricordato nella Celebrazione eucaristica del 31 agosto a Gozzano, spesso sono grazie che aiutano l'opera umana, non la sostituiscono.



L'attività dei medici, delle medicine e delle persone viene come aiutata da Dio e condotta a buon fine.

Proprio il raggiungimento del buon fine e la preghiera fatta con fede e costanza dalle persone devote a Padre Picco fa sì che sia da loro riconosciuta la sua efficace intercessione presso Dio. Ricordo di pregare il Padre anche con le preghiere riportate sul retro delle immaginette e di segnalare sempre alla Vice Postulazione le grazie ricevute, accompagnandole da una breve memoria scritta. Grazie a tutti coloro che ce le hanno comunicate: è anche un modo di dare gloria a Dio e al nostro caro Padre Picco.

Sul tema della grazia, troverete anche un breve studio sulle **Grazie degli esercizi spirituali**, che ho preparato come "istruzione" per il mese ignaziano nella vita quotidiana e che presentiamo come formazione e aggiornamento. Potreste leggere anche voi quelle pagine e viverle come un vero e proprio esercizio spirituale, chiedendovi quale di quelle grazie è la "prevalente" per voi, in questo momento della vostra vita. Poi potreste chie-

derla, in qualche modo e con qualche preghiera, anche con l'intercessione di Padre Picco, che ha lavorato per molti anni nel ministero degli esercizi spirituali, prima a Genova e poi a Gozzano. In questo periodo si è concluso anche il Giubileo della misericordia, il 20 novembre u.s. Spero sia stato per tutti voi un'occasione di crescita nella fede e di vera conversione. In quest'anno sul nostro Bollettino abbiamo pubblicato la *Bolla di indizione del Giubileo*, con dei brevi paragoni con la vita di Padre Picco. Sono emersi così dei piccoli quadretti della sua personalità e della sua santità, che potrete sempre rileggere con calma.

Vi informo pure che questa estate ho ricevuto in dono da Crissolo una **Lettera autografa di Padre Picco**, che non pubblichiamo in questo numero, per mancanza di spazio, ma che sarà presente certamente sul prossimo, con un commento storico e letterario. Ringrazio don Luigi per questo dono, che va ad arricchire l'archivio storico e permette una maggiore conoscenza del nostro caro Padre Picco.

Anche i testi di Lilia Falco ricevuti verranno pubblicati nel prossimo numero.

Auguri a tutti voi di un buon anno nuovo e di una crescita nella fede e nell'amore.

P. Lorenzo M. Gilardi S.I.

Misericordiae Vultus

(Paragrafi 15-16)

15. In questo Anno Santo, potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica. Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi! Quante ferite sono impresse nella carne di tanti che non hanno più voce perché il loro grido si è affievolito e spento a causa dell'indifferenza dei popoli ricchi. In questo Giubileo ancora di più la Chiesa sarà chiamata a curare queste ferite, a lenirle con l'olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta. Non cadiamo nell'indifferenza che umilia, nell'abitudine che anestetizza l'animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge. Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell'amicizia e della fraternità. Che il loro grido diventi il nostro e insieme possiamo spezzare la barriera di indiffe-

renza che spesso regna sovrana per nascondere l'ipocrisia e l'egoismo.

È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle *opere di misericordia corporale e spirituale*. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati



Padre Picco è stato certamente un uomo di misericordia, sia corporale sia spirituale. Il Convegno svoltosi a Gozzano l'8 ottobre 2016 ha approfondito la conoscenza della sua personalità proprio su questo punto. Molti testimoni intervenuti hanno ricordato la sua carità e affabilità verso i poveri e i sofferenti, sia nel corpo sia nello spirito. Nelle testimonianze citate nel Convegno c'è anche quella di una donna, ormai anziana, che è stata l'ultima persona a confessarsi da Padre Picco, la quale ricorda ancora oggi quella confessione per la carità che vi ha sentito: «*Quanta carità, pochi istanti e tutto era fatto!*». Altre persone ricordano invece la sua carità materiale. Il Rettore del Santuario di Chiaffredo ha raccontato che il Padre Picco faceva sempre una cena frugale, accompagnata dalla carità: «*La sua cena era una scodella di minestra al latte, tenendo la scodella in mano, mai accettò altro. Spesso uscendo prendeva un po' di frutta e la portava a qualche vecchio o ammalato*». Un uomo di Crissolo, invece, che si era confessato da Padre Picco nel Santuario di San Chiaffredo, ricorda ancora oggi alcune sue parole: «*Vuoi scambiare l'uva dolce con quella acerba?*», riferendosi a una tentazione in cui quell'uomo allora si trovava. Sono piccoli gesti, poche parole che vengono ricordate però nel tempo e che costituiscono il patrimonio spirituale della persona che le ha ricevute e che, testimoniandole a noi oggi, ce le trasmette.

della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli. Riscopriamo le opere di *misericordia corporale*: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo le opere di *misericordia spirituale*: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, per-

donare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

Non possiamo sfuggire alle parole del Signore e in base ad esse saremo giudicati: se avremo dato da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete. Se avremo accolto il forestiero e vestito chi è nudo. Se avremo avuto tempo per stare con chi è malato e prigioniero (cfr *Mt* 25,31-45). Ugualmente, ci sarà chiesto se avremo aiutato ad uscire dal dubbio che fa cadere nella paura e che spesso è fonte di solitudi-

La carità di Padre Picco era accompagnata dalla gioia e anche da un certo umorismo. Alcuni episodi ricordati nel Convegno di Gozzano del 8 ottobre u.s. esprimono assai bene il senso di benevolenza e di affetto paterno che Padre Picco spesso esprimeva. La nipote di Giuseppe Caviglioli, campanaro della Basilica di San Giuliano di Gozzano, ha ricordato che nel far visita al nonno molto malato, l'ultima volta, Padre Picco sorrise alla sua mamma (la figlia di Giuseppe) e le disse: «Sarò io ad andare ad aprire le porte del Paradiso per il campanaro!». Come dire, morirò prima io di lui. Infatti avvenne proprio così! Padre Picco morì nel primo mattino del 31 agosto 1946 e il suo amico Giuseppe nel pomeriggio dello stesso giorno, che quell'anno era di sabato. Inoltre, sappiamo che nelle confessioni che ascoltava, forse anche in quella del suo amico Giuseppe, Padre Picco era piuttosto veloce e poi benevolo nell'assegnare la penitenza. Il più delle volte essa consisteva in un "Pater, Ave e Gloria". Spesso i penitenti l'hanno udito dire con un sorriso: «Il resto della penitenza la facciamo noi!». Queste parole sembrano a prima vista molto austere, penitenziali ed espiative, tuttavia se sono comprese bene e poste nel contesto gestuale del sorriso, esprimono invece un profondo e affettuoso umorismo. Sono quasi una "carezza" che Padre Picco faceva alla persona che aveva confessato, una carezza paterna, un gesto di affetto e di vicinanza verso la persona del penitente, che sperimentava così concretamente l'esistenza dell'amore di Dio e la comprensione della Chiesa.

ne; se saremo stati capaci di vincere l'ignoranza in cui vivono milioni di persone, soprattutto i bambini privati dell'aiuto necessario per essere riscattati dalla povertà; se saremo stati vicini a chi è solo e afflitto; se avremo perdonato chi ci offende e respinto ogni forma di rancore e di odio che porta alla violenza; se avremo avuto pazienza sull'esempio di Dio che è tanto paziente con noi; se, infine, avremo

affidato al Signore nella preghiera i nostri fratelli e sorelle. In ognuno di questi "più piccoli" è presente Cristo stesso. La sua carne diventa di nuovo visibile come corpo martoriato, piagato, flagellato, denutrito, in fuga... per essere da noi riconosciuto, toccato e assistito con cura. Non dimentichiamo le parole di san Giovanni della Croce: «Alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore».

16. Nel Vangelo di Luca troviamo un altro aspetto importante per vivere con fede il Giubileo. Racconta l'evangelista che Gesù, un sabato, ritornò a Nazaret e, come era solito fare, entrò nella Sinagoga. Lo chiamarono a leggere la Scrittura e commentarla. Il passo era quello del profeta Isaia dove sta scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di misericordia del Signore» (61,1-2). «Un anno di misericordia»: è questo quanto viene annunciato dal Signore e che

noi desideriamo vivere. Questo Anno Santo porta con sé la ricchezza della missione di Gesù che risuona nelle parole del Profeta: portare una parola e un gesto di consolazione ai poveri, annunciare la liberazione a quanti sono prigionieri delle nuove schiavitù della società moderna, restituire la vista a chi non riesce più a vedere perché curvo su sé stesso, e restituire dignità a quanti ne sono stati privati. La predicazione di Gesù si rende di nuovo visibile nelle risposte di fede che la testimonianza dei cristiani è chiamata ad offrire. Ci accompagnino le parole dell'Apostolo: «Chi fa opere di misericordia, le compia con gioia» (Rm 12,8).



Il Convegno a Gozzano

Le celebrazioni per il Settantesimo della morte del venerabile Padre Giuseppe Picco (1867-1946), si sono concluse nel pomeriggio di sabato 8 ottobre u.s. con un Convegno presso l'Auditorium del Centro Anziani di Gozzano a lui intitolato.

Gli scopi del terzo Convegno decennale

Il Convegno è stato organizzato con un **triplice scopo**:

- ▷ inquadrare la figura del Venerabile nell'ambito storico e pastorale della diocesi di Novara, nel periodo interessato dalla presenza dei padri gesuiti sul territorio novarese;
- ▷ descrivere le caratteristiche della sua missione e i carismi che lo hanno portato sulla via della canonizzazione;



- ▷ fungere infine da raccordo tra tre generazioni, quella che ha potuto conoscere padre Picco, di cui restano ormai pochi testimoni, quella che ne ha sentito parlare, poco dopo la sua scomparsa, e quella attuale che ha la possibilità di accostarsi alla sua figura e conoscerla solo attraverso racconti indiretti, biografie e momenti come questo.

Il Convegno, al quale ha partecipato anche una delegazione di Nole (To), il paese natale di Padre Picco, si è aperto con i Saluti di *Rocco Fornara*, organizzatore di questo



terzo Convegno decennale e coordinatore di quello del 2006. Fornara ha sottolineato il fatto che tale convegno assume un significato particolare perché, per evidenti ragioni anagrafiche, cade nel momento del **passaggio generazionale**. Sono ormai rimasti in pochi ad avere conosciuto padre Picco e avere ricordi vivi da trasmettere. D'altro canto, la successiva generazione, quella che di padre Picco ha appreso la storia raccontata dai genitori, sta invecchiando, e la terza generazione, i ragazzi di oggi, conosce forse appena l'esistenza del Venerabile e di lui sanno solo che era un sant'uomo e che si commemora ogni anno. Il Convegno, sottolinea quindi Fornara, vuole essere un po' la **cerniera** tra queste generazioni, uno stimolo a recuperare e far proseguire la conoscenza e la devozione di un uomo avviato al riconoscimento della sua santità.

È poi intervenuto l'Assessore alla cultura, *Maria Luisa Gregori*, che ha salutato i presenti a nome dell'Amministrazione comunale e ha ricordato la sua emozione nell'allestimento della **mostra** approntata in occasione del 70°. Quindi il Parroco *Don Enzo Sala* ha ricordato le importanti **memorie storiche** che Gozzano possiede di padre Picco, quali la Tomba monumentale e il Centro anziani a lui dedicato, gli **scritti** e i vari **oggetti** che sono serviti a comporre la mostra. Don Enzo ha coordinato gli interventi dei relatori.

Gli interventi dei relatori

Il Convegno è stato diviso in tre momenti, intervallati dalla lettura, con la voce e la spiegazione del dottor *Alberto Cravero*, di alcune lettere e biglietti di Padre Picco, dai quali emerge il suo spirito missionario e il suo animo caritatevole.

Il primo relatore è stato il professor *Dorino Tuniz*, storico e docente dell'Istituto superiore di Scienze religiose di Novara, che ha trattato il tema della **Presenza della Compagnia di Gesù nella diocesi di Novara**. A Gozzano i gesuiti giunsero nel settembre 1907 e vi restarono fino al 1947, ma già dal 1572 è testimoniata la loro presenza nella nostra Diocesi, prima ad Arona e quindi a Novara, dove nel 1624 venne aperto un collegio da loro diretto, dove si formava la classe dirigente locale. Nel 1818, dopo Napoleone, i gesuiti sono stati chiamati a guidare il liceo che nel 1848 diventerà il liceo Carlo Alberto. Giunti a Gozzano nel 1907, iniziarono la loro attività con un "Ricreatorio" per i fanciulli e la Congregazione mariana, chiamata di San Giuliano, sempre per i giovani. Padre Giuseppe Picco arriverà a Goz-



zano con il fratello Giulio e padre Giovanni Parnisetti, coi quali si dedicherà dal 1910 agli esercizi spirituali per gli operai, che riscossero grande successo e partecipazione: tra il 1919 e il 1946 vi furono oltre 200 corsi con una presenza totale di oltre 6000 persone.

Nella seconda relazione, *Don Mario Perotti*, docente di Storia della Chiesa all'Istituto teologico affiliato di Novara, ha trattato il tema della **Evangelizzazione del mondo operaio in diocesi di Novara nella prima metà del Novecento**, soffermandosi in particolare sulle attività curate dai gesuiti. Ha ricordato per Gozzano ad esempio la Congregazione di San Giuliano, di carattere religioso ma anche mutualistico, già istituita nel 1873 e la Pia unione delle figlie di Maria Immacolata, per opera del vescovo Gentile dedicata alla formazione femminile, istituita nel 1868. Don Perotti ha ripercorso la storia della Diocesi di Novara dalla metà dell'Ottocento, attraverso le figure di alcuni dei suoi vescovi (mons.ri Gentile, Pulciano, Gamba, Castelli e Ossola), sottolineandone le peculiarità sia dal punto di vista religioso, descrivendo le loro iniziative e proposte pastorali, sia umano, tratteggiandone le caratteristiche personali.

Il terzo relatore, *padre Lorenzo Gilardi S.I.*, Vice Postulatore della



Causa di beatificazione, ha presentato la **Personalità di Padre Picco nelle varie interpretazioni biografiche**. Nel corso del tempo la figura del Venerabile ha subito varie "coloriture": uomo del popolo, apostolo dei poveri, uomo con dei doni, uomo della misericordia. Così anche sulla sua santità ha avuto diverse "interpretazioni": uomo di penitenza e sacrificio, apostolo di operai e contadini, sacerdote di preghiera e devozioni, uomo di carità. Padre Gilardi nel suo intervento ha ripercorso le varie biografie, dividendole tra quelle a breve termine, scritte subito dopo la morte, ad esempio quella di padre Montabone del 1947, medio termine,

scritte negli anni '70-'80, e lungo termine, scritte dopo la dichiarazione di venerabilità del 1997. Ha fatto così emergere il cambiamento di prospettiva e d'interpretazione dell'opera di padre Picco: da povero tra i poveri delle prime, a personalità serena a servizio dei poveri nelle seconde e a uomo di carità, che privava se stesso per dare agli altri nelle ultime.

Il Convegno si è chiuso con tre interventi da parte del pubblico: *Ennio Rota*, autore di un film-documentario su Padre Picco, *Piero Colombo* e *Angela Vinzia* che hanno riportato delle testimonianze personali e familiari.

Francesca Falciola

Una profezia sulla morte!

Durante il Convegno di Gozzano del 8 ottobre u.s., dopo le relazioni degli invitati, alcuni presenti sono intervenuti riportando i loro ricordi e testimonianze. Tra gli altri, un racconto che ha suscitato ammirazione e stupore è stato quello di Angela Vinzia, che ha riportato ciò che è successo un giorno nella sua famiglia, riguardo al bisnonno Giuseppe. Un episodio che si è tramandato nella famiglia e che lei ha udito più volte da sua ma-

dre. Riportiamo la testimonianza scritta di Angela, che ringraziamo di cuore. È una testimonianza dello *spirito profetico* che più volte ha ispirato Padre Picco e ha suscitato consolazione nelle persone con cui si trovava. In questo caso si tratta di una profezia sulla morte, che sostiene la speranza di una guarigione del bisnonno.

Nel testo, tra le parentesi quadre, abbiamo inserito alcune aggiunte di spiegazione.



Faccio memoria di ciò che, nella mia famiglia, si è sempre raccontato sulla morte di padre Picco il 31 agosto 1946 che è anche il giorno della morte del mio bisnonno paterno: «*Nonu Pin*» al secolo Caviglioli Giuseppe.

«*Nonu Pin*» per molti anni fu il campanaro della Basilica san Giuliano di Gozzano. Quando era ormai ultranovantenne, per un incidente domestico (bevve per sbaglio l'acqua "triacala", una pozione insetticida), stette male al punto che si temette per la sua vita. Venne perciò chiamato al suo capezzale Padre Picco per una Benedizione e la somministrazione dell'estrema Unzione [il Sacramento dell'Unzione degli infermi].

Ma il Padre asserì che il nonno non sarebbe morto in quell'occasione... Fin da piccola mi hanno riferito che disse: «Sarò io ad andare ad aprire le porte del Paradiso per il campanaro!».

Predizione o caso fortuito? Questo non saprei dirlo! Però, quella volta il nonno si riprese!

Morì il 31 agosto [1946], lo stesso giorno della nascita al cielo di Padre Picco.

Mia madre era solita terminare di raccontare dicendo: «*Al padre Picco la matin, al nonu Pin al dop-disnà!*» (Padre Picco di mattina, il nonno Pino nel pomeriggio!)

[Padre Picco morì nelle prime ore del mattino e Giuseppe Caviglioli verso le ore 16.00]

In fede

Angela Vinzia

Commemorazione a Gozzano

Le letture della 22^a domenica del Tempo ordinario del 28 agosto u.s. per i gozzanesi e i parrocchiani di Nole sono state la radiografia dell'animo del venerabile padre Giuseppe Picco. È stato facile per don Gian Luigi Cerutti, Vicario episcopale per il clero della Diocesi di Novara, mettere a confronto nell'omelia le esortazioni delle Scritture con la figura di Padre Picco, nel giorno dell'annuale commemorazione ufficiale della morte del venerabile umile gesuita.

Commemorare una persona santa vuol dire ricordarla, ma anche trarne ispirazione, esempio. «Padre Picco – ha esordito don Gian Luigi – aiuta a capire meglio la parola di Dio, lui che è stato testimone di

umiltà e di misericordia. Tutta la sua vita è stata tempo di misericordia. Padre Picco è stato grande secondo il Vangelo perché umile di una umiltà feconda, strumento straordinario della grazia di Dio». Applicare l'umiltà di padre Picco a ciascuno di noi, ha spiegato don Cerutti, non è facile, viene quasi istintivo occupare i primi posti o essere finti umili per nascondere la propria indisponibilità al servizio. Allora, ha sottolineato: «Non è importante stare davanti, in mezzo o in fondo, ma capire qual è il proprio posto, in spirito di servizio. Padre Picco ha aiutato molte persone a trovare il proprio posto, affidiamoci dunque a lui che se ne intendeva».



La morte di un santo

Lo aveva predetto Padre Giuseppe: «Morirò il giorno di san Raimondo». Lo andava ripetendo e lo ha anche appuntato a pagina 64 del suo *Ordo officii et missae*, l'Agenda liturgica dei Gesuiti, in cui si annotavano anche le intenzioni delle messe. Tracciata una riga, quasi di interruzione o di separazione, alla fine del giorno 30, sul giorno 31 agosto aveva scritto "in Paradiso". La sera prima aveva detto al fratello di sangue padre Giulio: «Domani mattina celebra tu la messa al posto mio». L'indomani, di buon'ora, padre Giulio recandosi nella cappella per la messa, aveva scorto dalla fessura della porta della camera del fratello la luce accesa, entrò per verificare come stesse e lo vide esanime, steso sul pavimento con la guancia sinistra appoggiata sulla mano e lo sguardo rivolto al quadro di san Giuseppe. Gli impartì l'Estrema unzione "sub condicio" e ... ritornò in cappella per celebrare la messa.

Un gemellaggio che si consolida

Ogni anno, da allora, a Gozzano si commemora la morte di padre Giuseppe Picco in due momenti: la domenica antecedente il 31 agosto, in forma ufficiale con la

In occasione del Settantesimo anniversario della morte di Padre Picco la panetteria Sala ha confezionato un nuovo tipo di dolci, chiamati i "Cantuccini di Padre Picco", prodotti con selezionati alimenti biologici, miele e farina di cereali, morbidi. Offerti in dono, sono stati molto apprezzati dai presenti e hanno contribuito alla raccolta delle offerte. Un vivo ringraziamento allora al produttore e una lode della sua creatività.



solenne liturgia pomeridiana in Basilica, e il giorno della ricorrenza, con la messa, altrettanto solenne, alla Chiesa dell'Assunta, accanto alla tomba monumentale. Alla prima è sempre presente anche una folta delegazione di devoti di Nole Canavese, paese di origine del Venerabile; domenica 28 agosto sono giunti con due pullman, oltre ad alcuni con i propri mezzi. È occasione anche per consolidare amicizia e fraternità tra le due comunità nel nome del comune protettore. Quest'anno per la prima volta era presente il nuovo parroco don Antonio Marino, già documentato sul-



la vita di Padre Picco e desideroso di conoscere di più di lui e i luoghi che ha abitato, seminando umanità e grazia. Il prossimo anno a Nole si celebrerà il 150° della nascita del venerabile gesuita e don Antonio ha già rivolto l'invito alla comunità gozzanese e dei dintorni a parteciparvi. Un gemellaggio spirituale che si sta consolidando.

La celebrazione del 70° della morte

Ricorre quest'anno il 70° della morte di padre Giuseppe e come avviene da alcuni decenni, la commemorazione assume maggior solennità e intensità di eventi. «*Sta quasi scomparendo la generazione di coloro che hanno conosciuto di-*

rettamente il venerabile padre Picco ed è nostro dovere tramandarne la memoria alle nuove generazioni che lo hanno conosciuto attraverso il racconto dei genitori o dei nonni. Celebrazioni come queste hanno anche questa funzione», commenta il parroco di Gozzano don Enzo Sala.

La commemorazione di domenica 28 agosto è iniziata alle 15.30 davanti alla tomba monumentale, con l'accoglienza in forma ufficiale dei pellegrini giunti da Nole, presenti le autorità religiose, civili e militari. Processionalmente, pregando e meditando sulle virtù del venerabile Padre Giuseppe, si è raggiunta la Basilica di San Giuliano, già quasi gremita di gozzanesi. La celebrazione eucaristica, ac-

compagnata dalle corali Sant'Ilario di Veruno, Pietro Generali di Gattico e la San Giuliano di Gozzano (che alla sera in basilica si sono esibite in un superbo concerto), è stata presieduta da don Gian Luigi Cerutti e concelebrata da padre Lorenzo Gilardi, Vice Postulatore della Causa di beatificazione, da don Antonio Marino, Parroco di Nole, da don Enzo Sala, Parroco di Gozzano, e da don Policarpo, Vice parroco di Nole.

La sera di domenica, in Basilica, si è tenuto il Concerto corale e strumentale dei tre cori che hanno animato la messa del pomeriggio e dell'orchestra Pietro Generali di Gattico, diretti dai maestri Paolo Lombardo e Stefano Vicelli, autore quest'ultimo di un *Alleluia* composto apposta per la ricorrenza del 70°.

La commemorazione di mercoledì 31 agosto, ricorrenza della morte di padre Picco, è stata preceduta da un triduo di preghiera e meditazione serale nel piazzale antistante la tomba e come sempre è stata una commemorazione casalinga, intima, dei gozzanesi e dei devoti che provengono dal Borgomanerese e dal Vergante. La messa è stata celebrata da padre Lorenzo Gilardi, come negli anni scorsi.

Le letture sembravano essere state scelte appositamente per delineare la figura del venerabile gesuita.

«*Padre Picco* – ha sottolineato padre Lorenzo, citando la prima Lettera di Paolo ai Corinti – *ha piantato il seme, qualcun altro ha irrigato il campo, ma chi fa germogliare e crescere è solo Dio. Così anche ognuno di noi è chiamato a seminare e irrigare, come ha fatto il venerabile*». In riferimento al vangelo di Luca 4,38-44, sulla guarigione della suocera di Pietro, il celebrante ha ricordato come padre Picco abbia operato molte guarigioni, non ufficialmente riconosciute, ma percepite dalla gente come un miracolo e ha portato la testimonianza della guarigione di una bambina di Gozzano nel 1948.

Al termine della celebrazione, che ha visto la chiesa dell'Assunta straripante, l'assemblea si è recata all'attigua tomba monumentale, per un omaggio, una preghiera di intercessione e di benedizione.

Rocco Fornara

Un grazie di cuore a tutte le persone che ci aiutano nella raccolta delle offerte e delle sante Messe, in particolare a *Caterina Mazzetti* di Gozzano e a *Rosangela Creola* di Gargallo. Dio benedica tutti i collaboratori e le collaboratrici che promuovono e sostengono la devozione al caro Padre Giuseppe Picco S.I.

Commemorazione a Nole

Come ogni anno, i devoti di Padre Picco di Nole si ritrovano a commemorare la sua nascita, il 4 luglio, e poi la sua morte, il 31 agosto. Ogni anno in queste date, nel paese si organizzano dei momenti di preghiera e di celebrazione liturgica.

Quest'anno, nel Settantesimo anniversario della morte, i devoti di Nole si sono ritrovati il 4 luglio sera presso la Chiesa della Madonna delle Grazie, per la Celebrazione della Santa Messa, in corrispondenza con la festa della Madonna, che è celebrata tradizionalmente nella prima domenica di luglio. La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal parroco don Antonio Marino, concelebrata da altri sacerdoti e partecipata da un buon numero di fedeli. Una giovane donna chierese di nome Giulia ha offerto un mazzo di fiori in onore di Padre Picco, i fiori sono stati deposti sotto la sua immagine accanto all'altare.



Il 31 agosto sera, Settantesimo anniversario della morte, i devoti di Nole si sono radunati nella Chiesa di san Rocco, che contiene anche un bel dipinto con la raffigurazione della Madonna e di sant'Ignazio di Loyola. Si è pregato con il Santo Rosario, è stata celebrata la Santa Messa, presieduta da padre Lorenzo Gilardi, Vice Postulatore della Causa di Padre Picco, e concelebrata dal Parroco don Antonio e da altri due sacerdoti, infine si è venerata l'immagine di Padre Picco e si è ricevuta la sua benedizione. Anche in quella occasione i fedeli intervenuti sono stati molti e sono state poste sedie all'esterno della chiesa. Erano presenti alcune persone anziane che avevano conosciuto personalmente Padre Picco. Nel camminare a piedi verso la chiesa di san Rocco, un'anziana signora, stanca e accompagnata da un'amica, ha incontrato padre Gilardi. Salutandolo gli ha espresso la sua indecisione se continuare ad andare verso la chiesa di san Rocco oppure tornare a casa, vista la fatica e le poche forze per camminare. Padre Gilardi l'ha incoraggiata a continuare, lentamente e aiutata, dicendole: *"Bisogna perseverare, Dio ci aiuta"*. Mentre camminavano tutti e tre insieme, la signora gli ha confidato di aver conosciuto be-

ne Padre Picco, ma che *"Padre Picco veniva di raro nel paese, perché era sempre occupato nelle sue attività"*. Lentamente, la signora è arrivata fino alla chiesa di San Rocco, si è seduta ed è rimasta fino

alla fine della celebrazione. Uscendo, la signora e Padre Gilardi si sono di nuovo incontrati, e salutandosi hanno gioito e ringraziato Dio per aver potuto partecipare alla commemorazione.

I nostri defunti

In ricordo

Ricordiamo con affetto **don Dante Bertino**, nato a Nole il 15 maggio 1922 e deceduto il 23 dicembre 2015, molto devoto a Padre Picco, che aveva conosciuto personalmente nella sua gioventù. Allievo del Seminario di Torino dal 1932, aveva studiato come Padre Picco a Chieri e fu ordinato dal card. Arcivescovo Maurilio Fossati nella Chiesa Parrocchiale di Nole il 1° luglio 1945, insieme ad altri 3 giovani nolesi. Da giovane sacerdote fu Vice Parroco ad Andezeno e a Torino, poi parroco a Caselette e a Baldissero Torinese. I suoi parrocchiani lo ricordano come sacerdote disponibile e attivo, uomo semplice, di grande devozione e



forte della sua identità sacerdotale. Al termine del suo mandato di Parroco a Baldissero, dove era rimasto per ben 17 anni, nel 2011 ritorna a Nole, vicino ai suoi famigliari e amici, e dal 2013 è Collaboratore Parrocchiale. Risiede presso la Casa di Riposo "Piovano Rusca" di Nole, dove svolge la funzione di Cappellano, distinguendosi per bontà e pazienza e per il ministero delle confessioni. Ha la gioia di vedere suo nipote, don Carlo Pizzocaro, ripercorrere il suo stesso itinerario vocazionale, culminato nell'ordinazione sacerdotale il 15 giugno 2013. Don Dante si spegne il 23 dicembre 2015, presso la Casa di Riposo di Nole circondato dall'affetto dei suoi cari. Devoto di Padre Picco ha sempre partecipato, finché ha potuto, alle diverse commemorazioni e alle celebrazioni liturgiche, concelebrando e pregando Padre Picco. Lo ricordiamo con gratitudine e preghiamo per lui.

Grazie ricevute

L'incolumità dopo un grave incidente

Il 25 dicembre 2014 i miei genitori partirono dalla loro abitazione a Bolzano Novarese per raggiungerci ad Arona, dove avremmo tutti insieme festeggiato il Santo Natale.

Racconta mia madre che durante i preparativi prima della partenza, aprendo un cassetto, le capitò casualmente tra le mani un piccolo pacchetto, di cui non ricordava l'esistenza.

Incuriosita, aprì il sacchetto e ritrovò una reliquia di Padre Picco, un piccolo angolo della sua veste custodito con la sua immagine, donatole anni prima da un'amica, a conoscenza della sua devozione per il Padre gesuita. Trascorsi tanti anni senza più riprendere in mano la reliquia si era dimenticata della sua esistenza. Ritrovatala la ripose senza troppo pensarci al suo posto, contenta di averla rivista e confortata dal pensiero della vicinanza di Padre Picco.

tata dal pensiero della vicinanza di Padre Picco.

Durante il percorso per giungere ad Arona i miei genitori presero male una curva, forse a causa della strada gelata, e la loro auto si ribaltò, scivolando sul ghiaccio e fermandosi a lato della strada capovolta su un fianco.

Poco tempo dopo giunsero sul posto, una strada secondaria e poco frequentata, altri automobilisti che diedero il loro soccorso e aiutarono i miei genitori a uscire dall'auto, cosa che fu complicata in quanto questa era capovolta e non fu possibile aprire le portiere; i miei genitori furono estratti dai soccorritori dal finestrino dell'auto.

Ancora oggi siamo stupiti di come tale incidente non abbia avuto *nessuna conseguenza* e di come i miei genitori possano essere usciti *illesi* dall'auto.

Immediatamente il pensiero di mia madre andò a Padre Picco, e noi crediamo che il ritrovamento poco prima della sua reliquia sia stato un «segno» della Sua protezione.

La vista della bambina

La devozione della nostra famiglia per Padre Picco arriva da un episodio narrato da mia nonna e riferito da lei spesso volte.

Raccontava la nonna che mia zia neonata si ammalò e fu così portata dal medico e da uno specialista che dichiararono che la bambina avrebbe perso la vista.

Mia nonna, donna tenace, di una fede semplice e robusta, tornata a casa mise la bambina sulla tavola della cucina, chiamò gli altri membri della famiglia e insieme intorno alla tavola invocarono l'aiuto di Padre Picco.

Oggi mia zia vede perfettamente e la nostra devozione per Padre Picco è ancora presente e cerchiamo di trasmetterla ai nostri figli.

Sperando che questa mia breve testimonianza possa essere utile, ringrazio per l'attenzione.

Barbara Solini

Grazie, cara Barbara di questa bella e dettagliata testimonianza. Conserviamo la fede che i nostri cari nonni ci hanno trasmesso. Sempre in comunione. P.G.

Il dito guarito

Una donna di ottantotto anni, Celestina Ferrato di Paesana (CN), aveva il dito medio della mano destra malato, con una spacatura e della cancrena in corso, a rischio di amputazione. Nel corso del 2015, venuta a conoscenza da alcune sue amiche della persona di Padre Picco e invitata da loro a pre-



gare per la guarigione, ha accettato e insieme hanno pregato più volte con la preghiera riportata sul retro dell'immaginetta di Padre Picco. Dopo un po' di tempo è iniziata la guarigione spontanea del dito, in maniera inspiegabile per i medici. Oggi il dito medio della signora Celestina è guarito completamente. La fotografia dimostra la situazione del dito prima della sua guarigione.

Grazie, cara Celestina, della sua bella testimonianza. Continuiamo a pregare Padre Picco e facciamo conoscere ad altre persone che hanno bisogno dell'aiuto di Dio. Pregare con fede ci aiuta ad accogliere le grazie che Dio e i suoi santi vogliono donarci. Ben volentieri io le invierò il Bollettino degli Amici, come lei mi ha chiesto, ma mi comunichi il suo indirizzo esatto, perché non lo conosco ancora. Buone feste e buon anno. P.G.



Lettere ricevute

Gozzano 31 Agosto 2016
ore 15,30

✉ Eccomi, Padre Lorenzo, sono ancora qui per disturbarla. Grazie di tutto. La sua Presenza ci sta aiutando, il dono che ha fatto a me, rinunciando a qualche altro ammalato, lo terrò presente e la ricorderò sempre nelle mie preghiere.

Ora sto pensando: tutto Benissimo! Vede, durante la Santa Messa del mattino, al cimitero di Gozzano, per il Venerabile Padre Picco, accanto a me, un uomo mi ha detto che quando aveva quattro anni il Venerabile andava sovente a casa sua e gli metteva sempre la mano sulla testa o sulla spalla. Anni dopo, ancora in età giovanile, non ricordo però gli anni, doveva venire a morire. La mamma allora ha pregato e invocato Padre Picco e lui è guarito. Mi ha detto: «Ecco l'esempio che sta dicendo (quello che diceva lei nell'omelia) è successo anche a me; così io sono qui e fino a quando Dio vorrà, eccomi».

Mi spiace non avergli chiesto né il nome né da dove veniva. Ero molto emozionata, per essere stata presente alla forza e alla grazia di Padre Picco.

Un'altra cosa le vorrei dire. Quando tutto è finito e quasi tutti sono andati via, ho visto lei incamminarsi tutto solo alla sua vettura e

ripartire; mi è venuto allora il pensiero di invitarla a pranzo e a visitare la chiesetta di San Bernardo (quella del tabernacolo e della chiave che si è rotta). Se Dio vorrà sarà allora per il prossimo anno, che come ha detto lei sarà il 150 della nascita. Per ora tutto bene, con la sua Benedizione posso riprendere a parlare del venerabile Padre Giuseppe Picco. Nella santa messa dell'anniversario della morte ho incontrato tante persone che non vedo da diversi mesi, per le mie poche uscite in maggio, giugno e luglio; ora in agosto la Benedizione è arrivata, con lo Spirito Santo e il Sacro Cuore di Gesù, che mi stanno sempre vicino e mi consigliano.

Grazie, padre Lorenzo, di tutto il bene che fa per Padre Picco. «Padre Picco, aiutami, salvami, consigliami e abbi pietà di me e di tutta la mia famiglia. In special modo ti prego per i nostri Seminaristi, che sappiano imitarti, lasciare le poltrone e la TV e incamminarsi verso gli ammalati, gli infermi e le persone bisognose».

Grazie. Sempre con auguri e saluti fraterni.

Una nonna

Grazie anche a te, cara Nonna. Ormai abbiamo avviato una vera e propria corrispondenza e sono contento delle testimonianze che ogni volta raccogli e ci racconti,

condividendo con tutti noi le opere della grazia di Dio e dell'intercessione potente del nostro caro Padre Picco. Bella la testimonianza di quell'uomo, durante la mia omelia. Praticamente ha confermato a te quello che dicevo io, con l'esempio della sua vita: una guarigione ricevuta in età giovanile, per le preghiere della mamma e l'intercessione di Padre Picco! Bella è anche la figura della mamma che prega per il suo bambino. Donna di fede, che ricorda le donne del vangelo che pregavano Gesù per i loro figli. Che le nostre mamme siano sempre donne di fede, donne di preghiera, donne che amano i loro bambini. Buone feste natalizie, carissima, e arrivederci al prossimo anno. P. G.

Cambiano, 11 luglio 2016

✉ Rev.do Padre Lorenzo Gilardi, ho ricevuto il pacchetto con le copie degli «Amici di Padre Picco» e sono rimasta meravigliata che mi giungesse da Genova. Io non posso più andare a ritirarli a Chieri, perché devo spostarmi con la sedia a rotelle, a causa del male all'anca, ma andava mia nipote. Veramente qualche volta me li hanno spediti anche da Chieri. Chi riceve il giornalino è gente anziana, perché purtroppo i giovani non conoscono più Padre Picco. Una volta tutti gli anni andavamo a Gozzano il giorno del-

la festa ed era molto bello. Subito mi è venuto in mente di dirle di sospendere la spedizione, ma anche mi dispiace. Per distribuirli mi devo far aiutare, ma questo si può fare. Faccia lei come crede meglio. Abbiamo tanto bisogno di pregare e di leggere cose spirituali e questo «Amici di Padre Picco» è molto interessante. Invio migliori auguri e preghiere.

Giuseppina Carena

Grazie, cara Giuseppina, della sua lettera. Sono molto contento di sapere che legge ancora il nostro bollettino e continua la sua distribuzione, aiutata da qualche collaboratore. Io le mando ancora una decina di copie, lei le offra a chi le è vicino. Far conoscere Padre Picco è sempre una cosa buona e invitare le persone a pregarlo nelle situazioni di sofferenza può disporre a ricevere delle grazie. In questo numero si parla proprio delle ultime grazie ricevute per intercessione di Padre Picco. Lei faccia quello che può, non si preoccupi, continui a pregare Padre Picco per tutti i devoti e per gli amici che hanno bisogno del suo aiuto. P. G.



Le grazie degli esercizi

Ate che conosci gli esercizi e che vivi una vita di preghiera, più volte ho detto che gli esercizi sono un «tempo di grazia». Vorrei allora aiutarti a mettere in luce la «grazia» che per te può essere la prevalente nel tuo attuale percorso di preghiera. Ti presento qui una mia piccola semplificazione, quasi uno schema, con cui puoi confrontarti. Quando avrai capito qual è la grazia di cui hai bisogno, chiedi a Dio con fiducia, senza paura, perché Lui è veramente il nostro buon Pastore.

La prima grazia che gli esercizi danno è la grazia *«purificativa»*. Si tratta di un'opera di Dio nella persona che prega, per mezzo della quale essa viene liberata da attaccamenti, debolezze e legami affettivi che la tengono prigioniera. Spesso nelle persone ci sono peccati che si ripetono o inclinazioni disordinate che permangono. Sono segni di qualche legame profondo, quasi una catena spirituale, che la persona può anche non conoscere o confondere con la sola debolezza umana. La grazia purificativa porta alla persona che prega una luce sulla sua affettività più profonda e, se lei collabora, anche una guarigione interiore, consistente nella liberazione affettiva e nella conversione.

La seconda grazia degli esercizi è la grazia *«illuminativa»*. Si tratta di una grazia che chiarisce l'orientamento profondo della persona o qualche aspetto della sua vita, portando così una luce nelle sue decisioni. A volte, alcuni fanno gli esercizi per risolvere una situazione ancora aperta, per prendere una decisione o per deliberare sulla loro vita. Se si porta negli esercizi una situazione di vita che richiede una scelta, si può ricevere la grazia che illumina e chiarisce quella situazione, fino all'elezione del proprio stato di vita nella Chiesa e nella società.

La terza grazia è la grazia *«fortificativa»*, la quale fortifica la volontà della persona. Si tratta di una grazia che coinvolge le dimensioni profonde dell'essere e rende in grado di affrontare difficoltà, ostacoli e incomprensioni. A volte, le persone che fanno gli esercizi hanno una chiara percezione della loro debolezza nel fare il bene, oppure della loro fragilità di fronte a situazioni difficili, come ad esempio una missione isolata, un intervento chirurgico, una situazione di conflitto in comunità o in famiglia, un abbandono. In tutte queste situazioni la grazia può portare fermezza, coraggio, tenacia, speranza, tutte cose che non sono solo frutto della nostra volontà umana, ma dell'opera dello Spirito in noi.

La quarta grazia è la grazia *«consolativa»*, cioè la gioia cristiana. Non dobbiamo mai dimenticare che la vita cristiana è una vita di letizia e consolazione, non di tristezza e abbandono. Se ricordi, il primo annuncio degli angeli ai pastori, dopo la nascita del bambino Gesù, contiene proprio un invito alla gioia: *“Vi annuncio una grande gioia che sarà di tutto il popolo”* (Lc 2,11). Così il primo saluto di Gesù risorto alle donne di ritorno dalla tomba vuota è *“Rallegratevi”* (Mt 28,9). La vita cristiana è caratterizzata dalla gioia profonda e soprannaturale, una gioia che non è confondibile con quella che ci proviene dalle creature. È la gioia della consapevolezza di essere amati da Dio.

Può darsi che di fronte a questo elenco di grazie la tua risposta sia: *«Io ho bisogno di tutte quattro le grazie!»*. Può essere vero. In effetti,

la persona che prega e percorre l'itinerario degli esercizi in parte le riceve tutte quattro. Tuttavia, esiste una grazia *«prevalente»*, la quale non esclude le altre, ma corrisponde al momento di vita in cui la persona si trova. Di questa grazia devi prendere coscienza e ti consiglio poi di chiederla al Signore. Non avere paura che sia una grazia inopportuna o minore di quella che Lui potrebbe darti. A noi spetta avere consapevolezza delle nostre necessità e fargliele presenti: *«Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto»* (Lc 11,9). Noi viviamo sotto lo sguardo della Divina Provvidenza e Dio sa ciò di cui abbiamo bisogno, quindi al momento opportuno ce lo darà certamente. Noi dobbiamo per ora solo prenderne coscienza e chiederglielo, con sapienza, responsabilità e fiducia in Lui.



La rosa canina

La rosa canina è una pianta spontanea, appartenente alla famiglia delle *Rosaceae*. È diffusa nelle zone temperate di tutto il mondo. Cresce in campagna e in collina fino ai 1500 m. di altitudine. Si rinviene con facilità in siepi, radure, macchie e lungo i sentieri. Si adatta a qualsiasi terreno, purché sia umido e ben soleggiato.

I suoi «giovani germogli» hanno proprietà immuno-modulante, perché il loro derivato regola la **risposta immunitaria** dell'organismo ed è efficace contro le allergie. La sua assunzione migliora la risposta immunitaria a livello respiratorio nei soggetti a tendenza allergica e nei bambini.

Possiede proprietà antinfiammatorie e trova un importante impiego terapeutico nelle flogosi che comportano alterazioni delle mucose nasali, degli occhi e delle prime vie aeree con conseguente produzione di catarro. Per tali proprietà, la rosa canina non solo rappresenta un ottimo rimedio nella **prevenzione di allergie**, ma è anche consigliata nella **cura delle affezioni infantili**, come le tonsilliti, le rino-faringiti, otiti, tossi e raffreddori di origine infettiva.

Le «bacche» della rosa canina sono considerate le risorse naturali



più concentrate di **vitamina C**, presente in quantità fino a 50-100 volte superiore rispetto alle arance e limoni, e per questo in grado di contribuire al rafforzamento delle difese naturali dell'organismo. Hanno inoltre un'azione astringente dovuta alla presenza di tannino, utile in caso di diarrea e coliche intestinali. L'azione vitaminizzante si lega a quella antiossidante della polpa e della buccia, che agiscono in sinergia alla vitamina C, ottimizzando la circolazione sanguigna. Questo benefico effetto sulla qualità del sangue è dovuto alla capacità di favorire l'assorbimento di calcio e del ferro nell'intestino, equilibrando il livello di colesterolo e contribuendo alla produzione di emoglobina. Poiché la vitamina C non può essere sintetizzata direttamente dall'uomo, deve essere introdotta con gli alimenti o con un integratore alimentare. Lo stile di vita occidentale, l'inquinamento industriale, l'influsso di apparecchi elettronici e il fumo di sigarette sono fattori che aumentano il fabbisogno di vitamina C, per cui una sua integrazione è praticamente necessaria. In questo senso la rosa canina

è un eccellente **tonico** per fronteggiare l'esaurimento e la stanchezza, aiuta a sconfiggere lo stress e stimola l'eliminazione delle tossine attraverso la diuresi. Infine, la rosa canina può essere utilizzata sotto forma di macerato per la cura dei nostri amici animali e in particolare per prevenire la **laringite** del cane e gatto nel periodo invernale.

Questa pianta chiamata “rosa” deve l'appellativo botanico di “canina” a Plinio il vecchio, che riportava il caso di un soldato romano morso da un cane rabbioso e guarito dalla rabbia proprio grazie all'assunzione di un decotto delle sue «radici».

Elena

Offerte ricevute

Offerte ricevute dal 1/6/2016 al 30/11/2016

► Offerte per Sante Messe (n.)

Beffani Giancarlo (Invorio), 10 – Bertona Ornella (Bogogno), 1 – Bertona R. e Sacco G. (Bogogno), 1 – Bogogna L. G. e M. (Vaprio), 1 – Bollini Carla (Sillavengo), 4 – Caldi-Scalcini Marcella (Rochester - Usa), 2 – Cerutti Rosanna (S. Marco), 1 – Colombo O. Brioschi M. (Lurago d'Erba), 3 – Dematteis Eliana Laura (Crusinallo), 1 – Fam. Bassetti Falciola (Gozzano), 2 – Fam. Bonseri Rossetti (Pella), 1 – Fam. Cardo (Gozzano), 1 – Fam. Celant Agazzone (Bogogno), 1 – Fam. Cerutti Luigi (S. Cristina), 5 – Fam. Donato Valter (Bogogno), 1 – Fam. Godi Anna Maria (Bolzano Nov.), 2 – Fam. Rivoltella Tamagni (Gozzano), 2 – Fam. Valsesia Giancarlo e F. (S. Cristina), 2 – Fam. Zefferetti Giancarlo (Gozzano), 2 – Fontaneto Flavio (Fontaneto), 1 – Fornara Luigino (Gozzano), 1 – Furrer Laura (Omegna), 1 – Godi Mario e Rina (Gozzano), 2 – Gualca Dulio Marisa (Pella), 1 – Miglietta Federica (Torino), 3 – Moroso Gaudenzio (Briga N.), 2 – N.N. (N.N.), 2 – N.N. (Gozzano), 1 – N.N. (Gozzano), 1 – Oggero Caterina (Cuneo), 1 – Papiro Mauro ed Elisa (S. Cristina), 2 – Poletti Vicario (Briga N.), 2 – Prataiolo

Luigi (Briga N.), 1 – Ruga Elena e Alberto (Gozzano), 2 – Sacco Emilia (Bogogno), 1 – Savoini Pietro (Briga N.), 2 – Sormani e Croci (Gozzano), 1 – Sormani, Croci e Gatti (Gozzano), 1 – Testori Giuseppe (Gozzano), 2 – Trentani Don Luigi (Revello), 4 – Zarino Mario (Novara), 2

► Offerte per causa di beatificazione (euro)

Antonoli Leonilde (Gozzano), 50 – Barigione Ilva (Genova Setri P.), 5 – Beffani Giancarlo (Invorio), 50 – Bellone M. Teresa (Pogno), 10 – Bollini Esterina (Bogogno), 10 – Caldi-Scalcini Marcella (Rochester - Usa), 200 – Caleffi Luigi (Gozzano), 50 – Caleffi Rosina (Gozzano), 50 – Camilla e Augusto (Gozzano), 20 – Campi Mariuccia (Gavirate), 15 – Cerutti Maria Alliata (Borgomanero), 100 – Cervia Mario (Borgomanero), 40 – Colombo Graziano (Erba), 20 – Colombo O. Brioschi M. (Lurago D'erba), 50 – Coppa Anna (Massimo Visconti), 8 – Corbeglio M. Teresa e Rina (Gozzano), 20 – Creola Giuseppe (Briga N.), 20 – Creola Renzo (Gozzano), 50 – Donetti Mirella (Bogogno), 10 – Donetti Roberta (Bogogno), 20 – Fornara

Teresa (Borgomanero), 30 – Furrer Laura (Omegna), 10 – Gemelli Carlo (Arona - Montriiasco), 80 – Giancarla (Gozzano), 10 – Gloria Maria Carmen (Gozzano), 20 – Giromini Marina (Gargallo), 10 – Godi Elvira (Gozzano), 50 – Guidetti Rosalda (Gargallo), 20 – N.N. (N.N.), 20 – N.N. (Nole Can.), 20 – N.N. (Armeno), 50 – N.N. (Cerro M.), 20 – Navone Lella (Torino), 40 – Onelli Maria V. e Gianfranco (Genova), 50 – Papiro Mauro ed Elisa (S. Cristina), 20 – Pastore Liliana (Briga N.), 20 – Perico Sanetti Franca (Firenze), 19 – Porcu Anna (La Spezia), 10 – Ramello Lucia (La Loggia), 20 – Rubinelli Osvaldo (Vignale), 30 – Ruga Ersilia (S. Maurizio d'Opaglio), 20 – Ruga Giancarlo e Teresita (Gozzano), 50 – Sacco Eralda (Bogogno), 10 – Savoini Rosa (Gargallo), 10 – Solda' Carla (Gozzano), 10 – Tonita (Briga N.), 8 – Torsetta Giuliana (Invorio), 10 – Uzzeni Andreina (Gargallo), 20 – Vallana Eugenio (Gozzano), 10 – Valsesia Giancarlo e Fiorina (S. Cristina), 30 – Zonca Giovanni (Arona), 50 – Zonca-Maggioni (Montriiasco), 50

► Offerte per il bollettino (euro)

Antonioli Ines (Cureggio), 10 – Barra Franca (Nole), 30 – Belotti Serafina (Goz-

zano), 20 – Benedetto Liviana (Strambino), 20 – Bergia Maria (Paesana), 10 – Bertona Alessandro (Bogogno), 10 – Bertona Ornella (Bogogno), 10 – Bianco Carlo (Castiglione T.se), 20 – Cardo Giulia (Gozzano), 15 – Castano Palma Maria (Milano), 10 – Cerutti Claudio (S. Cristina), 20 – Cerutti Rosanna (San Marco), 20 – Colomba Maria C. (Nole Can.), 20 – Dematteis Eliana Laura (Crusinallo), 25 – Falciola Bassetti (Gozzano), 10 – Fassino Wittmack Anna Maria (Enfield - Gb), 20 – Fornara Teresa (Borgomanero), 10 – Gilardi Maria Angela (Buttigliera D'asti), 50 – Moroso Liliana (Briga N.), 5 – Navone Lella (Torino), 10 – Novelli Francesco (Torino), 10 – Oggero Caterina (Cuneo), 10 – Onelli Maria V. e Gianfranco (Genova), 30 – Restelli Maria (Novara), 10 – Rondini Alma (Bogogno), 50 – Sacco Franco (Bogogno), 20 – Savoini Angela (Briga N.), 10 – Studio Gemelli (Invorio), 30 – Trentani Don Luigi (Revello), 20 – Valsesia Maria Pia (Preglia), 30 – Zirotti Nobile Tersilla (Invorio), 10

► Offerte per i poveri (euro)

Fanis Angelina (Livorno), 10 – Ferro Anna (Torino), 20

Registrazione al tribunale di Torino

n. 1184 del 12/9/1957

Con autorizzazione ecclesiastica

Vice Postulatore:

P. Lorenzo M. Gilardi S.I.

Direttore responsabile:

P. Franco Guerello S.I.

Sede Vice Postulazione e Amministrazione:

Casa del Gesù, Via Petrarca 1 - 16121

GENOVA - Cellulare 329.987.06.09

E-mail: amicipadrepicco@gmail.com

Impaginazione: Edit 3000 - Torino

Stampa: Daniele Meriano

(Santena - To)

E-mail: info@danielemeriano.it

Sito internet: www.amicipadrepicco.it

**Abbonamento per offerta su c.c.p.
DIREZIONE AMICI, n. 293100**

In caso di mancato recapito inviare al C.R.P. Torino Nord C.M.P. per la restituzione al mittente previo pagamento resi.